

Autori in servizio e in disarmo

Il “parco” scrittori della provincia trapanese si affaccia a questo debutto di millennio gravato da “genetiche” debolezze e dal rischio di un ulteriore affievolimento della fiamma letteraria.¹

In sintesi, l'età media degli autori “in servizio” è prossima ai settant'anni (molti di essi avrebbero già licenziato il meglio della propria opera); alcuni, *under*-sessanta, pare che abbiano deciso di riporre definitivamente la penna nell'astuccio (Gianni Salvo, Anna Maria Scaramuzzino), disincantati e inappagati; altri vivono stabilmente *extra-moenia* (Lina Prosa, Enzo Bonventre, Innocenza Galfano, Mario Gallo, Mario Genco, Nicola Badalucco, Lucio Zinna, Lorenzo Greco, Vito Piazza); taluni sono rinserrati in una comprensibile e sdegnosa riservatezza (Blunda); altri hanno prevalentemente pubblicato «fuori commercio, per gli amici, per chi ama la poesia (...)» in occasione di sante festività o di ricorrenze famigliari (De Vita), sebbene in questo inizio di secolo l'autore marsalese abbia mutato rotta, pubblicando tre volumi con l'editore Mesogea (*Cutusiu*, 2001; *Cùntura*, 2003; *Nnòmura*, 2005) e sia stato incluso in *Nuovi poeti italiani*, a cura di Franco Loi, Torino, Einaudi, 2004 (pp. 45-66).

La gran parte dei nostri autori appronta di tasca propria le spese di tipografia; parecchi coltivano la “musa” in modo singhiozzante, dimesso, accidentale; ed è pressoché un miraggio la figura del giovin autore, dell'emergente. Si aggiunga che, spariti ormai da alcuni anni due storici settimanali («Trapani Sera» e «Trapani Nuova»), la stampa periodica cittadina (il capoluogo è anche privo di un proprio quotidiano, se si eccettuano taluni “fogli” di scarsissimo peso) e del circondario non può dirsi che sia di gran sostegno alla causa della letteratura.

Infine, l'editoria: gli impavidi Coppola (Trapani) e Mazzotta (Castelvetrano) provano a sopravvivere. Molto interessante, negli ultimi anni, è soprattutto l'esperienza della casa editrice “Il pozzo di Giacobbe” di Crispino Di Girolamo che «pubblica Collane legate alla spiritualità cristiana e al confronto con le istanze più vive delle

1 Ulteriori, dettagliate notizie intorno ad autori e opere pubblicate nel Trapanese nel quinquennio 1997-2001 sono contenute negli Atti della I^a Mostra del libro di autori della provincia di Trapani, a cura di S. Mugno, Palermo, Isspe, 2002.

culture moderne e contemporanee» e offre un catalogo molto ricco e di ottima qualità. Lo stesso Di Girolamo ha promosso numerosi volumi di impegno civile sotto la sigla DG Editore.

Chi sono, dunque, e cosa producono gli autori trapanesi?

Abile traduttore e fine poeta è Enzo Bonventre (Trapani 1944): *Okusiksak* (1988) e *Leone assiro* (1993).

Presenza costante nel panorama culturale trapanese è stato anche Alberto Barbata: paccoto, dal 1970 bibliotecario comunale nella cittadina natia, collaboratore di giornali e periodici, esperto di Archeologia e di studi genealogici, saggista, storico. Tra le sue opere poetiche: *Al canto del gallo* (1968) e *Paceco e dintorni* (1987).

Una figura notevole di studioso e di poeta è quella del marsalese Antonino Contiliano, che ha insegnato Storia, Filosofia, Pedagogia e Psicologia in Licei e Istituti Magistrali ed è stato preside di scuole medie superiori. Redattore della rivista «Impegno 80» e del trimestrale «Spiragli», ha fatto parte dell'Antigruppo siciliano e del Comitato organizzatore degli «Incontri fra popoli del Mediterraneo» che, negli anni Settanta e Ottanta, si tenevano a Mazara del Vallo. Ha collaborato a numerose riviste con articoli, poesie, recensioni e saggi (tra i quali spicca *Antigruppo siciliano. Frammenti di storia, avanguardia e impegno fra gli anni '60, '70 e '80*, 2003). Tra le sue opere poetiche – spesso sottili elaborazioni di ingegno e di *engagement*, condotte sul crinale delle cosiddette scienze umane e della scienza *tout-court* – si ricordano: *Il flauto del fauno* (1981), *Il profumo della terra* (1983), *Gli albedi del sole* (1988), *L'utopia di Hannah Arendt* (1991), *La contingenza/Lo stupore del tempo* (1995), *Kairós desdichado* (1998), *La soglia dell'esilio* (2000), *Terminali e Muquenti. Paradossi* (2005) e, come coautore “sine nomine”, *Compagni di strada camminando* (2003) e *Marcha Hacker-risata cyberfreak* (2005). Così recensisce Francesco Muzzioli una delle recenti opere di Contiliano: «*Compagni di strada camminando*, “il volume a più voci progettato da Nino Contiliano (...), si presenta con particolarissimi caratteri che lo contraddistinguono nell'attuale panorama della produzione poetica e configurano i tratti di una nuova “pratica di intervento” della poesia. I suoi punti qualificanti riguardano soprattutto tre aspetti che definirei: 1) del testo politico; 2) del testo collettivo; 3) del testo multimediale».

Giovanni Salvo (Trapani 1943) si è caratterizzato come raffinato poeta e arguto artefice di aforismi (*Fiori di banca*, 1989; *Giornale di bordo*, 1992).

I suoi testi poetici (*Coriandoli nella cattedrale*, 1981, e *Conversando con Aspasia*, 1989), sono frutto di notevole ricerca storica e stilistica.

La prima raccolta si nutre dell'aura sperimentale italiana degli anni Settanta; la seconda, ispirandosi all'*Antologia di Spoon River* di Edgar Lee Masters, dà la parola, in prima persona, ad alcuni celebri personaggi della storia, lontana e recente, da Aristide, Temistocle, Pericle a Pellegrino Artusi, Tommaso Landolfi, Ennio Flaiano, Walter Tobagi. Il risultato è, a parer nostro, assai felice. Altrettanto notevole è l'ap-

pendice di questa silloge: *Anche i bancari hanno un'anima. Versetti satirici*, in cui i "testimoni" sono proprio gli "anonimi" dipendenti della banca in cui lo stesso Salvo lavorò prima di andare in pensione anticipata. Eccone un esempio: «Mi chiesero:/ «Meglio ruffiano/ o pederasta?"/ Ed io, pronto/ (ruffiano lo ero già):/ «Pederasta, è meglio»».

Tra i poeti sono ancora da menzionare: Giovanni Lombardo (Marsala 1940): *Gabri* (1967), *Il giardino di Marianna* (1977); Celeste Giaramidaro (Mazara del Vallo 1943): *Graffiti a muro* (1987), *Azulejo* (1991), *Vela di tegole* (1998), *Villa Sabina* (2001), *Stelle* (2003), *Nonsenso* (2004), *I tuoi occhi chiari* (2005); Liliana Patti (Era primavera, 1981; *Attraversando la vita*, 1987); Giovanni Teresi (*Ritratti di vita*, 2001; *Il sapore dei ricordi*, 2002); Alberto Criscenti (*Zippuli*, 2002; *Quattro canti*, 2003); Marco Scalabrino, autore di commedie in vernacolo, di traduzioni e di sillogi in dialetto (*Palori*, 1997; *Tempu, palori, aschi e maravigghi*, 2002); Flora Restivo (*Ciatu*, 2004); Rosalba Monteleone (*Ruscello dell'anima*, 2005); Nuccia Safina (*Gli aquiloni di Lele*, 2004); Mattia Badalucco Cavasino (*Ansia d'infinito*, 2004); Stefania La Via (*Fuori tema*, 1998; *e-mail*, 2002).

Il *calembour*, l'apoftegma, le freddure sono stati praticati con esiti ragguardevoli da Mario Gallo (Trapani 1930), nel settimanale «Trapani Nuova» e nel periodico «Lumie di Sicilia» da lui stesso diretto, a Firenze, dove risiede.

Solida scrittrice di drammatica è Lina Prosa (Calatafimi 1951), che ha anche diretto un Laboratorio Teatrale a Monreale. Tra i titoli dei suoi lavori *Artrosi* (1991), *Ricevimento* (1991), *Tetralogia di Io* (1992), *Nniriade* (1993), *Care dame sbandate* (1993), *Crocieraplay* (1995), *Morte di una pornostar* (1995, edito nel 1997 dalla casa editrice Raffaelli di Rimini), *Cassandra on the road* (1998), *La Farmacia di Pentesilea* (2000), *Le Antigoni* (2001), *Bang bang/in Care – Filottete e l'infinito rotondo* (2004).

Per lo più occasionale e discontinua si presenta, infine, l'attività dei narratori, tra cui i più attivi sono stati: Rocco Fodale (Paceco 1931): *Le memorie del cavaliere zio Ciàrles* (1972), *La bottega di don Mimi* (1975), *Garofani bianchi per l'appuntato* (1981), *Nessuno passa invano: il caso Macallè* (1986), *Chi non sa l'arte... Storielle amene* (1988), *Il parroco de cuius* (1991), *L'erede* (1993), *Zio Ciàrles. Memorie inedite* (1994) e Salvatore Emanuele Stinco (Trapani 1917), con *I tonacanti. Fra' Jacopo da Augubio a Trapani* (1976) e *Papicchiario, il marito di Santippe* (1981).

Opere in prosa da segnalare sono ancora quelle di Salvatore Mazzeo (Trapani 1925): *Le crociere del paladino* (1986), *Racconti trapanesi* (2005); Francesco De Vita (Marsala 1950): *Tappeti di pelle* (1985), *Il mago* (1986); Giuseppe Romano (Trapani 1961): *Dall'altra parte delle sbarre* (1988), *Chi scaverà la fossa?* (1992); Vito Piazza (Partanna 1944): *La valigia sotto il letto. Racconti di Quarto Oggiaro* (1988), *Attè ti picchia, Luigi?* (1992), *L'insegnante di sostegno* (1996), *Lettere a una professoressa 2* (2005); Luciano Messina (Castelvetrano, 1922): *Diario di un idiota* (2004); Salvatore Lo Curto (Santa Ninfa 1928): *Azulejo* (1989), *Port Royal* (1993); Mario Genco (Roma 1939): *Post scriptum* (1990), *Il Delegato* (1991), *Trattato generale dei pesci e*

dei cristiani (2003); Lorenzo Greco (Mazara del Vallo 1948), saggista e docente di Letteratura italiana contemporanea nell'Università di Pisa, autore del romanzo *Tecniche dell'adulterio* (1991), oltre che di interessanti sillogi poetiche (*Canzoniere per Mazara*, 1999; *La città degli amori*, 2004); Davide Tartamella (*Caro figlio...caro padre*, 2001); Alessandro Pucci (*Rain Forest*, 2004); Renato Polizzi (*Riso all'ortica. Racconti satirici su Marsala*, 2004); Giacomo Pilati (*Le Siciliane*, 1998; *Minchia di re*, 2004); Ninni Ravazza (*Corallari*, 2004); Giuseppe Ingardia (*La collina di pietra*, 2004); Francesca Incandela (Mazara del Vallo 1955), autrice di sillogi poetiche (tra cui *Ailanto*, 1996; *Pensieri disordinati*, 2000) e di testi narrativi (*Le stagioni di Camilla*, 1998; *Walter e Sara*, 1999; *Questa notte e prima che spunti l'alba*, 2000); Antonino Rallo (*Usanza di mare*, 2003; *Calamari giganti e altre storie*, 2005); Maria Sandias (*Il vino e i gelsomini*, 2004); Antonio Bica (*A Sud dell'anima*, 2005); Nicola Conforti (*Io elefante*, 2005).